



Cari ospiti e care viticoltrici e viticoltori,

vi propongo una relazione più contenuta anche perché diversi temi saranno trattati durante l'assemblea. Non posso esimermi di iniziare il mio intervento mettendo l'accento sulla stagione viticola 2022, che è risultata la più calda mai registrata alle nostre latitudini. E in più, accompagnata da lunghi periodi di siccità con importanti differenze a seconda della zona viticola. Chiaramente, le favorevoli condizioni climatiche hanno portato ad un netto anticipo della maturazione e la vendemmia non è mai stata così precoce, almeno nell'ultimo decennio. Ottimo anche lo stato sanitario e le gradazioni zuccherine, soprattutto nella regione del mendrisiotto, dove il perdurare della siccità anche in fase avanzata della maturazione ha ridotto il peso degli acini favorendo la concentrazione degli zuccheri.

Ritornando nel nostro distretto, di Bellinzona e Mesolcina, va purtroppo ricordato la forte grandinata del 28 giugno, che ha causato importanti danni e chiaramente deluso le aspettative di molti viticoltori.

Aspetti fitosanitari

Malgrado le buone condizioni climatiche, non sono mancati attacchi di peronospora e black rot soprattutto nella prima parte della stagione. Mentre nel complesso le altre malattie, non hanno rappresentato un problema se non in casi sporadici o in zone con varietà sensibili.

Per la Flavescenza Dorata, siamo ritornati alla lotta obbligatoria, con due prodotti omologati e in grado di abbassare la popolazione dell'insetto vettore della malattia. Purtroppo, i monitoraggi di questa malattia hanno confermato la presenza in quasi tutte le regioni del cantone, ad eccezione fatta per alcune zone marginali. Preoccupa anche l'aumento di altri parassiti e in particolare delle *Popillia japonica*, attualmente già presente in alcuni vigneti del Sottoceneri.

Produzione

Con la vendemmia 2022 siamo ritornati ad una situazione di mercato più favorevole che ci ha permesso di riportare il prezzo delle uve ai valori antecedente il periodo pandemico. Vale a dire, con un prezzo base di fr. 4.15 per le uve Merlot e la possibilità di produrre fino a 1.0 kg/m².

In totale, abbiamo raccolto 6'237'566 kg di uva, di cui 5'271'955 kg di Merlot. La gradazione media del Merlot con 22.3 Brix (93.3 Oe) risulta nettamente superiore rispetto allo scorso anno (+1.7 Brix) e anche alla media decennale (+1.2 Brix). I quantitativi di Merlot prodotti sono stati superiori del 5.7% rispetto al 2021, ma inferiori alla media decennale del cantone.

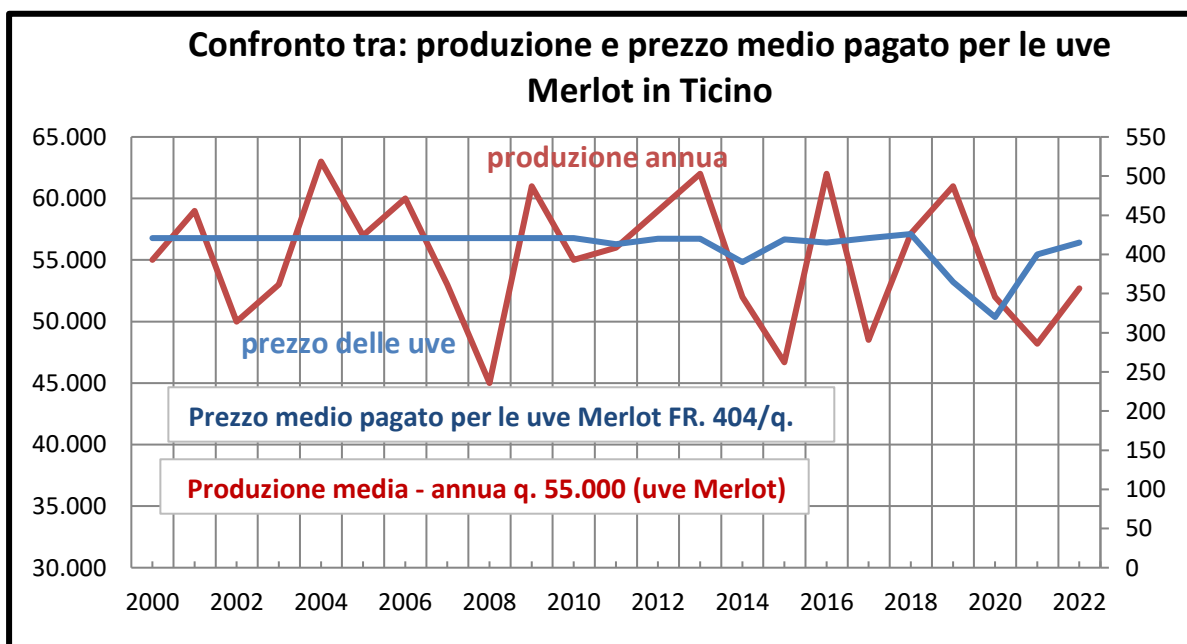
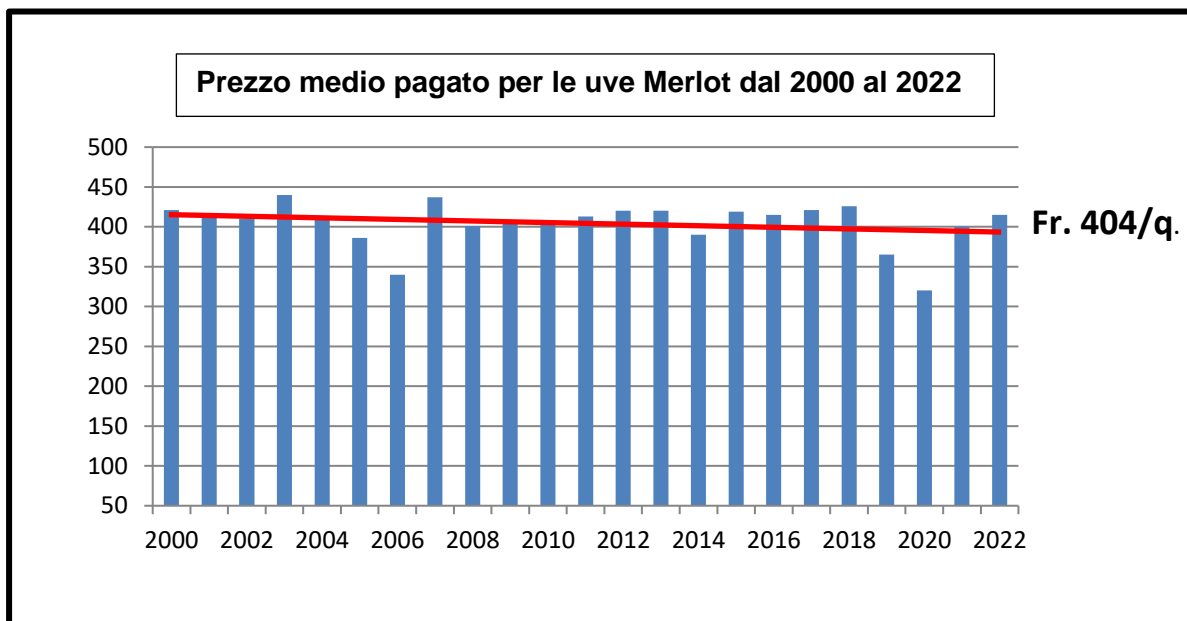
Superficie viticola

Il tema non è nuovo e ogni volta che si presenta suscita discussioni. A mio modo di vedere, le informazioni che riceviamo dalla Sezione dell'agricoltura sono poco precise e si limitano a dare dei dati globali. Lo si evince, dai comunicati ufficiale di vendemmia, dove si dichiara, regolari aumenti della superficie coltivata a vite quando, in verità, sappiamo che ci sono importanti differenze tra le regioni viticole. Con distretti, come Bellinzona e Locarno che da anni subiscono importanti perdite. A mio modo di vedere,

sarebbe necessario un'informazione più puntuali, proprio per evitare di creare falsi ottimismo sull'evoluzione del settore.

Prezzo delle uve

Siamo fermi da più di 20 anni! Come lo dimostra il grafico, mentre le spese per produrre aumentano tutti gli anni. Questa situazione è negativa e potrebbe spingere i viticoltori a trovare altre soluzioni come, ad esempio, uscire dalla DOC e dichiarare la vendemmia in IGT. Personalmente non mi sembra una buona soluzione. La nostra associazione non demorde e continuerà a chiedere un dibattito sui prezzi delle uve, fondato sul principio di equiparare il reddito viticolo alle diverse realtà produttive. Proposta, che fin d'ora non ha trovato il sostegno della politica vitivinicola.



Attività sezionale

Danni da selvaggina, continuano gli sforzi per contenere i danni provocati dalla selvaggina grazie alla caccia selettiva e alle recinzioni.

Formazione professionale continua, prosegue l'impegno di dare a tutti il massimo di informazioni. Ritourneremo su questo tema con la presentazione delle attività svolta.

Corso per l'autorizzazione all'uso di prodotti antiparassitari. Continuano i corsi organizzati in due sedi: a Mezzana e a Bellinzona. I viticoltori hanno capito l'importanza di ridurre l'utilizzo di prodotti fitosanitari. Riteniamo però che le misure imposte "dal piano nazionale" siano eccessive e non tengono conto della nostra realtà regionali. Come se non bastasse, la pressione continua, ed a breve entreranno in vigore nuove normative che regolano l'acquisto di prodotti. Si vuole fare una distinzione tra chi utilizza i prodotti a scopo professionale e non professionale. La situazione è tesa e merita di essere approfondita da parte della nostra associazione.

Formulario dell'autocontrollo, richiesto dai nostri partner (vinificatori), è molto importante e va compilato in modo giusto segnalando i prodotti utilizzati e il loro dosaggio. Da notare l'ottima collaborazione con le cantine, le quali forniscono un piano di trattamento ai loro conferitori assistendoli in modo concreto nel loro lavoro di protezione del vigneto

Studio sul territorio,

Gli studi, condotti dal WSL in collaborazione con Federviti e l'IVVT (Interprofessione della vite e del vino), e la politica (atti parlamentari), hanno permesso di raggiungere risultati interessanti. Oggi è possibile ricostruire l'attuale tendenza evolutiva, proponendo nello stesso tempo un metodo oggettivo per quantificare le difficoltà gestionali e il valore ecologico e paesaggistico dei nostri vigneti. La concretezza dei dati, ci ha spinti a richiedere all'amministrazione cantonale di implementare i dati nei certificati viticoli. In quanto, ritenendo quest'ultimi di fondamentale importanza in prospettiva di nuovi progetti di valorizzazione delle aree viticole. Inoltre, gli stessi dati potranno servire per la costituzione di un "fondo viticolo cantonale" a protezione di vigneti storici e di valore paesaggio.

Nuovi progetti in Ticino

ViSo Ticino, è un progetto nato dall'attenzione di un gruppo di viticoltori sul modo di produrre e che mira all'esame di pratiche viticole rispettose delle risorse ambientali e in grado di promuovere la biodiversità. Il progetto dopo un lungo iter burocratico si avvicina sempre di più alla fase esecutiva, che dovrebbe sfociare con un coinvolgimento di una cinquantina di aziende viticole, sparse su tutto il territorio Cantonale. Sono previsti 4 moduli: 1 Innovazioni nella strategia di protezione fitosanitaria, 2. Gestione e applicazione ottimale dei prodotti fitosanitari, 3 Innovazione nelle varietà coltivate (vitigni interspecifici) e 4 Protezione e promozione della

biodiversità. Oltre a focalizzare l'attenzione sulle fattibilità tecniche-agronomiche e ambientali il progetto prevede due attività trasversali; un monitoraggio economico e di comunicazione e divulgazione come pure di coordinamento con altri progetti.

Oltre al progetto ViSo, recenti studi condotti da Agroscope e dal WSL, hanno messo in evidenza l'importanza delle fasce vegetative a confine con i vigneti. L'argomento è già stato discusso con i servizi forestali e la cura dei margini boschivi sarà oggetto di una scheda tecnica allegata al Piano forestale cantonale, attualmente in fase di consultazione. Si prospetta quindi la possibilità di collaborazione per una gestione dei margini boschivi, nell'obiettivo di eliminare o perlomeno ridurre i conflitti con la viticoltura.

Vitigni interspecifici

I vitigni da vino "resistenti" di ultima generazione, ottenuti da incroci tra viti europee e viti americane e asiatiche, sono di grande interesse per la viticoltura. Coltivare queste varietà, significa ridurre di molto l'uso di fitofarmaci oltre che diminuire i costi e l'impegno nella lotta fitosanitaria. Tenete presente, che a partire da quest'anno, la Confederazione e i Cantoni sostengono economicamente la coltivazione di queste nuove varietà.

Settore viticolo svizzero

A livello nazionale le sfide si stanno concentrando su una maggiore attenzione ai cambiamenti climatici, che condizionano la qualità del raccolto e la lotta alle malattie sempre più in aumento. Poco rassicuranti sono i risultati sul mercato del vino svizzero, abbiamo perso terreno rispetto ai vini esteri, che possono contare di più mezzi finanziari per la promozione. Quindi, attualmente non stiamo competendo ad armi pari e perciò sono stati chiesti degli aiuti supplementari alla Confederazione, proprio per rafforzare la concorrenza. A livello generale, gli sforzi dei cantoni viticoli sono oggi concentrati sul modo di produrre, cercando di proporre pratiche viticole sempre più rispettose delle risorse ambientali. Un esempio, sono in aumento le superfici coltivate con vitigni alternativi, meno sensibili alle malattie e che richiedono meno interventi fitosanitari.

In conclusione, ci tengo a ringraziare il segretario e cassiere Nicola e i membri di comitato, Giorgio, Mauro, Michele, Nicolao e Tarcisio, sempre pronti a dare il loro contributo.

Maggio, 2023. M. Ferretti - Presidente sezione Federviti Bellinzona e Mesolcina